

Feralpialò, pranzo amaro con indigestione di gol

• L'Atalanta U23 impone ai verdeblù il ko più netto del campionato (4-1) Non basta Crespi: gardesani sconfitti dopo 6 risultati utili

Atalanta U23 4
Feralpialò 1

Atalanta U23 (3-4-2-1): Vismara 7; Del Lungo 6 (1° st Scheffer 6), Obric 6,5 (41° st Berto sv), Ceresoli 7, Bergonzi 6,5, Gyaluua 6, Panada 6,5 (36° st Alessio sv), Bernasconi 6,5, Cassa 8, Ghislandi 8 (36° st Ponga sv); Vavassori 7 (18° st Vlahovic 6). A disp. Bertini, Sala, Masi, De Nipoti, Mencaraglia, Navarro. All. Modesto (squalificato, in panchina Gamberini).

Feralpialò (3-5-2): Rinaldi 5,5; Balestrero 6, Pasini 6, Rizzo 5,5; Vesentini 5,5 (22° st Giudici 6), Zennaro 6 (37° st Diop sv), De Francesco 5,5 (22° st Brambilla 6), Herghelegiu 6 (22° st Cabianca 5,5); Cavuoti 6, Di Molfetta 5 (22° st Santini 5,5); Crespi 6,5. A disp. Lovato, Liverani, Luciani, Vanzulli, Verzeletti, All. Diana.

Arbitro: Dini di Città di Castello 6.

Reti: 11° pt Ghislandi, 19° pt Crespi, 10° st Bernasconi, 17° st Vavassori, 25° st Ghislandi.

Note: ammoniti Rizzo (35° pt) e Panada (18° st), Corner: 6-6, Recupero: 0'+3.



Sconfitta pesante La delusione dipinta sul volto dei giocatori della Feralpialò

SERGIO ZANCA

CARAVAGGIO (BG) Il più frangoroso ko della stagione per una Feralpialò che, dopo avere retto a lungo il duello, è letteralmente naufragata. Cinque delle sette sconfitte in questo campionato sono arrivate col minimo scarto, appena una (1-3 con la Giana a Gorgonzola) con due reti di differenza. Stavolta, invece, il punteggio negativo è stato molto pesante, e al tempo stesso eccessivo. Perché i gardesani hanno giocato sen-

Domenica prossima al Turin è prevista la sfida con il Trento: da riscattare il ko per 2-3 dell'andata

za arroccarsi, evitando di usare la clava, e creando parecchie occasioni, non sfruttate in maniera adeguata. A ben guardare sono stati puniti al di là dei propri demeriti. Per contro l'Atalanta ha dimostrato di possedere classe e tanta qualità, mettendo sul tappeto azioni lineari, rapide e pungenti. Numerosi gli scambi di prima, i frageggi, le triangolazioni pregevoli. Movimenti corali spumeggianti, e inserimenti in profondità difficilmente contenibili. Al momento opportuno, ecco i nerazzuri bergamaschi colpire in modo implacabile.

Alcuni gol sono stati da manuale del calcio, costruiti con precisione. Giù il cappello, di fronte a una simile prestazione. La partita, disputata all'ora di pranzo, è finita con una indigestione.

La cronaca della partita

E si che la Feralpialò aveva iniziato con un paio di incuriosimenti temibili. Il portiere Vismara se l'era cavata alla bell'e meglio su conclusioni di Rizzo e Vesentini. Forse la partenza lanciata, e l'impressione di poter sfondare agevolmente, hanno indotto a proseguire a viso aperto, la-

sciando troppi spazi invitanti. Così, alla prima accelerazione, l'Atalanta ha sbloccato. Scatto di Cassa, spallata a Vesentini, buttato a terra (e l'arbitro ha lasciato correre, non ravvisando gli estremi per fermare il gioco e concedere la punizione), cross e Ghislandi lesto a insaccare, anticipando Rizzo. Al 19° un pasticcio tra Obric e Gyaluua ha consentito a Crespi di inserirsi, e segnare da distanza ravvicinata. Uno a uno, quindi. Partita sempre viva, dai toni scintillanti. Al 10' della ripresa nuovo break dell'Atalanta. Un'incertezza difensiva ha favorito l'inserimento sulla destra di Ghislandi, svelto a recuperare la sfera sulla linea di fondo e a effettuare un traversone sul versante opposto: implacabile la staffilata di Bernasconi. Il 3-1 è giunto al 17', grazie alla parabola di Cassa da sinistra: scavetto di Vavassori, e Rinaldi scavalcato. Il 4-1 lo ha firmato ancora Ghislandi, sempre su passaggio dell'inarrestabile Cassa, un 19enne comasco di sicura prospettiva.

Nel finale i nuovi entrati Santini (da una parte) e Vlahovic (dall'altra) hanno avuto l'opportunità di segnare, ma i loro tentativi sono stati fermati dai portieri. L'Atalanta ha messo sul tavolo il poker, e bisogna farle i complimenti. La Feralpialò non è riuscita a conquistare il 7° risultato utile consecutivo, restando a quota 6, come a ottobre. Ma avrebbe potuto evitare simile batosta lottando con maggiore accanimento e malizia. Non ha mai usato le maniere forti, e se n'è guardata dal giocare sporco. Di conseguenza ha pagato la maggiore rapidità di esecuzione degli avversari. Prossimo appuntamento: domenica col Trento al Turin, per riscattare il 2-3 dell'andata.

Le pagelle

di Sergio Zanca

- 5.5 Filippo Rinaldi**
Non commette gravi errori, ma 4 gol sul gruppone sono tanti. Compie un solo miracolo, nel finale, su Vlahovic.
- 6 Davide Balestrero**
Generoso, corre ovunque. Lotta fino all'ultimo e cerca di dare la carica ai compagni smarriti. Masu Cassa (3 assist), ci voleva un marcatore puro.
- 6 Nicola Pasini**
Lavoro di ordinaria amministrazione.
- 5.5 Alberto Rizzo**
Inizia con un tiro insidioso. Sulla prima azione pungente viene anticipato da Ghislandi, che sblocca il punteggio.
- 5.5 Filippo Vesentini**
Impegna Vismara con un tiro frontale, da distanza ravvicinata. Nonostante il fisico da corazziere, subisce la spallata di Cassa nell'azione dello 0-1. L'arbitro la giudica regolare, e lascia correre.
- 6 Luca Giudici**
Entra quando ormai i giochi sono fatti.
- 6 Mattia Italiano**
Qualche buon numero. Non trova però gli spazi per incunearsi con efficacia.
- 5.5 Alberto De Francesco**
Nei parini del regista, stenta a prendere in mano le redini, e a impostare con precisione.
- 6 Alessio Brambilla**
Si adatta alla situazione.
- 6 Denis Herghelegiu**
Confermato esterno a metà campo garantisce semplicità negli interventi. Alla distanza sconta il tourbillon degli avversari, che si distendono con precise manovre geometriche.
- 5.5 Eddy Cabianca**
Appena entrato viene preso d'infilata dallo scatenato Cassa, che chiude i conti con l'ultimo assist di giornata.
- 6 Nicolò Cabianca**
Regala spunti piacevoli, partecipando con continuità agli scambi coi compagni. Purtroppo non riesce a rendersi pericoloso come agli inizi di stagione.
- 5 Davide Di Molfetta**
Questa volta non lascia il segno. Forse avrebbe avuto bisogno di rifiatore.
- 5.5 Claudio Santini**
Entra a metà ripresa. Gli capita una buona occasione, ma calcia addosso al portiere in uscita.
- 6.5 Valerio Crespi**
Approfitta di un pasticcio tra Obric e Gyaluua per catturare il pallone e battere Vismara, firmando il gol del temporaneo pareggio.

Il dopogara

Delusione Diana: «Ma il punteggio è troppo punitivo»

• La disamina del tecnico: «Sensazione di controllo fino alla rete dell'1-2»
Capitan Balestrero:
«Riflettiamo sugli errori»

CARAVAGGIO (BG) Aimo Diana è notevolmente deluso. «Abbiamo chiuso il primo tempo in parità, e fino al gol dell'1-2 avevo la sensazione che i miei tenessero la gara sotto controllo - afferma l'allenatore della Feralpialò -. Poi quel pallone recuperato sulla linea di fondo, e insaccato da Bernasconi, ha ina-



Il duello Herghelegiu prova a liberarsi dell'ex di turno Bergonzi

spettatamente cambiato la partita. Abbiamo provato a rimetterla in sesto, senza riuscirci. Non si è trattato di un vero black-out, ma contro avversari di notevole tecnica paghi il minimo errore. Nel finale, se Santini avesse segnato, avremmo forse potuto riaprirlo. Da fastidio avere preso 4 gol. Dispiace soprattutto la proporzione del punteggio. Non lo meritavamo».

L'analisi del tecnico

«L'Atalanta? 4 occasioni, 4 reti - prosegue l'allenatore -. I 3 assist di Cassa? Su di lui ab-

biamo faticato, soprattutto nella ripresa, ma non è il caso di colpevolizzare questo o quello per le marcature. Ritorno sull'azione del 2-1. Abbiamo sbagliato una copertura, loro hanno ripescato la sfera, e sono andati a segno. Poi, dimostrando di possedere notevoli qualità, in un lampo hanno arrotondato, punendoci senza nemmeno darci il tempo di reagire. Anche noi abbiamo creato buone opportunità. Peccato non averle sfruttate, per mancanza di cinismo. Dispiace non essere riusciti a ottenere il 7°

risultato utile consecutivo». «Sapevamo che sarebbe stata una gara complicata da affrontare - sostiene capitan Davide Balestrero -. Abbiamo disputato un bel primo tempo, ma nella ripresa è andata male. Volevamo conquistare la vittoria per dedicarla a Pilati (che si era infortunato giovedì scorso con la Clodiense, ndr). Non siamo abituati a perdere, ma non dobbiamo farci condizionare dal punteggio. Bisogna analizzare cosa non ha funzionato, e comprendere gli errori per non commetterli più». **Se.Za.**